6.2 Interventi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

rientranti nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Beneficiari

PMI, operanti sul territorio regionale nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per gli investimenti ammissibili, escluso quelli del punto b), di cui all'elenco sotto riportato, e i proprietari di alpeggi o mayen conduttori o non conduttori dei medesimi, per interventi realizzati in tali siti e limitatamente agli investimenti ammissibili di cui ai punti b), c), f) e g), in possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalle disposizioni generali di cui all'allegato I; in particolare l'investimento proposto deve perseguire almeno un obiettivo generale stabilito dal paragrafo 4, nel rispetto di quanto specificato al successivo punto 5.4 (investimenti che interessano la sostituzione di dotazioni esistenti) delle medesime disposizioni.

Finestre di presentazione delle domande

Le domande sono presentate a sportello con decorrenza dal **26 febbraio 2025** e per tutto il periodo di vigenza del regime, telematicamente tramite PEC del beneficiario o del tecnico delegato alla PEC istituzionale agricoltura@pec.regione.vda.it, indirizzandole alla U.O. Investimenti Aziendali presso lo sportello unico dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e/o avvalendosi obbligatoriamente del portale WEB, accessibile dal sito della Regione, laddove predisposto.

L'intervento proposto ad aiuto deve essere già cantierabile (possesso permesso edilizio, laddove previsto), con titolo di proprietà o possesso per investimenti in fondovalle da parte delle PMI e con titolo di proprietà/comproprietà per gli investimenti interessanti le strutture d'alpeggio e mayen.

Investimenti ammissibili

a) acquisto, costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di beni immobili di fondovalle (opere edili ed impiantistiche);
b) costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di annessi rurali di fabbricati d'alpe e mayen (opere edili ed impiantistiche);
c) i costi per l'acquisto di macchinari e attrezzature, compresi gli arredi e gli strumenti funzionali alla commercializzazione dei prodotti;
d) i costi per l'acquisizione o lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici e per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;
e) acquisto dei terreni, strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento, in misura non superiore al 10 per cento dei costi ammissibili dell'intervento oggetto di aiuto;
f) spese generali collegate ai costi di cui sopra, quali onorari di liberi professionisti iscritti ad un albo professionale;
g) gli oneri derivanti dall'imposta sul valore aggiunto (IVA), nel caso in cui costituisca un costo definitivo non recuperabile.

Costi non ammissibili

Vedasi paragrafo 7 delle disposizioni generali.

Intensità aiuti

L'aiuto pubblico concedibile è pari **al 40% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o, in alternativa, a scelta del beneficiario, **al 30% in conto capitale e fino al 60% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabiliti dalle disposizioni generali.

La percentuale di cui sopra è **maggiorata di 10 punti percentuali** nel caso di investimenti realizzati da **giovani agricoltori** e pertanto risulta concedibile il **50% in conto capitale** della spesa ritenuta ammissibile o in alternativa, a scelta del beneficiario, **il 40% in conto capitale e fino al 50% di mutuo a tasso fisso,** erogabile nei limiti di cui sopra.
Per la definizione di giovane agricoltore si fa riferimento al punto 3.3 delle disposizioni generali.

Ai fini dell'applicazione della presente tipologia d'intervento sarà ammesso a contributo un investimento totale per beneficiario massimo di 80.000,00 euro.

Alternativamente al contributo in conto capitale, a scelta del beneficiario, risulta erogabile, un mutuo a tasso fisso nel limite del 90% della spesa ritenuta ammissibile avente massimale pari a 150.000 euro elevabile a 200.000 euro per i giovani agricoltori. Il mutuo determinato mediante applicazione della summenzionata percentuale non può generare una Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) maggiore dell'aiuto in conto capitale massimo erogabile per l'investimento proposto e stabilito in 32.000 euro per le aziende in genere e i proprietari non coltivatori e 40.000 euro per i giovani agricoltori.

Tabella riepilogativa di quanto sopra stabilito:

Soggetto richiedente	**Tipologie di sostegno**		
	Aiuto in conto capitale su massimale di € 80.000	Aiuto in conto capitale e mutuo integrativo su massimale di € 80.000	Esclusivo mutuo
Giovani agricoltori (punto 3.3 criteri generali)	**50%**	**40% C.C. + 50% Mutuo***	**Fino ad un massimo* del 90% di € 200.000**
Altri agricoltori e proprietari non coltivatori laddove previsto	**40%**	**30% C.C. + 60% Mutuo***	**Fino ad un massimo* del 90% di € 150.000**

*erogabile nei limiti di Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) stabilita dalle presenti disposizioni e da quelle generali al paragrafo 8.

Criteri di selezione dei progetti

L'ammissibilità delle domande viene esaminata a sportello in riferimento all'ordine temporale di presentazione e a condizione che il punteggio minimo sia pari a 20 punti da attribuirsi sulla base dei seguenti criteri di selezione che stabiliscono elementi qualitativi per gli investimenti proposti.

CRITERI per PMI
operanti sul territorio regionale nel settore della trasformazione e commercializzazione:

A. Tipologia di beneficiario (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– imprese operanti anche nel settore della produzione agricola primaria connessa all'investimento proposto.	15
– imprese non connesse alla produzione agricola primaria la cui produzione è rappresentata per più del 50% da prodotti Regione VDA di qualità (DOP, IGP e PAT)	10
– imprese non connesse alla produzione agricola primaria la cui produzione è rappresentata tra il 25% ed il 50% da prodotti Regione VDA di qualità (DOP, IGP e PAT)	5
– altre imprese	0

- al fine di determinare le percentuali di materia prima destinata a produzioni di qualità è presa in considerazione la quantità di materia prima espressa in peso. Eventuali casi particolari per i quali tale metodologia non è applicabile saranno valutati in fase di istruttoria.
- I prodotti di qualità si identificano in eccellenze del territorio regionale della Valle d'Aosta a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP) e quelli agroalimentari tradizionali (PAT).

B. Settore (criterio con scelta esclusiva)	**Punti**
– aziende che operano nel settore vitivinicolo e frutticolo	15
– aziende che operano nel settore lattiero-caseario	10
– aziende che operano nel settore orticolo, birrifici agricoli e delle piante officinali	5
– aziende che operano in altri settori	0

- al fine di determinare il settore prevalente è preso in considerazione il quantitativo di materia prima oggetto di trasformazione.

C. Territorio (criterio con scelta multipla)		**Punti**
In area interna	– Mont-Cervin	5
	– Bassa Valle o Grand-Paradis	3
	– Altra area	0
In area classificata	– investimenti in aree Natura 2000	7
	– investimenti in aree ARPM	5
	– Investimenti in aree ARM o fascia collinare del comune di Aosta	3
	– investimenti in altre aree	0

- ai fini dell'individuazione del territorio è considerato il luogo sul quale è realizzato totalmente o prevalentemente l'investimento.

D. Maggiore valenza ambientale positiva (criterio con scelta multipla)	Punti
– investimenti volti al miglioramento dell'efficienza degli impianti produttivi esistenti finalizzata al risparmio energetico	4
– investimenti volti alla riduzione del consumo del suolo (ristrutturazione e recupero di fabbricati esistenti)	4
– investimenti volti al riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione	4
– investimenti volti riuso (acquisto attrezzatura/macchinari usati, ecc.)	4
– investimenti volti alla rimozione dell'amianto	4

- l'intervento con maggiore valenza ambientale deve comportare una spesa superiore al 10% della spesa complessiva dell'investimento. Il punteggio può anche essere attribuito a più interventi.

CRITERI per proprietari di alpeggi o mayen, conduttori o non conduttori dei medesimi, per interventi di trasformazione e commercializzazione realizzati in tali siti

A. Tipologia di beneficiario (criterio con scelta esclusiva)	Punti
– proprietari privati che assicurano la continuazione delle attività in atto nelle strutture oggetto d'intervento	15
– consorterie già riconosciute ai sensi della l.r. 14/1973 o registrate ai sensi dell'art. 6 della l.r. 19/2022 che assicurano la continuazione delle attività in atto nelle strutture oggetto d'intervento	10
– amministrazioni comunali che assicurano la continuazione delle attività in atto nelle strutture oggetto d'intervento	5
– altri proprietari d'alpeggio o mayen	0

- l'attività in atto viene verificata positivamente per alpeggi nei quali è stata effettuata la monticazione di capi lattiferi, nell'annata agraria precedente alla presentazione della domanda, in almeno uno dei suoi tramuti;
- per proprietari privati si intendono soggetti singoli o associati.

B. Requisito soggettivo richiedente (criterio con scelta esclusiva)	Punti
– consorteria già riconosciuta ai sensi della l.r. 14/1973 o registrata ai sensi dell'art. 6 della l.r. 19/2022, proprietaria di intero alpeggio	15
– proprietario privato o Ente locale di intero alpeggio	10
– proprietario di singolo tramuto d'alpe	5
– altri proprietari di alpeggi e mayen	0

C. Territorio (criterio con scelta multipla)		Punti
In area interna	– Mont-Cervin	5
	– Bassa Valle o Grand-Paradis	3
	– Altra area	0
In area classificata	– investimenti in aree Natura 2000	7
	– investimenti in aree ARPM	5
	– Investimenti in aree ARM o fascia collinare del comune di Aosta	3
	– investimenti in altre aree	0

- ai fini dell'individuazione del territorio è considerato il luogo sul quale è realizzato totalmente o prevalentemente l'investimento.

D. Maggiore valenza ambientale positiva (criterio con scelta multipla)	Punti
– investimenti volti alla riduzione del consumo del suolo (ristrutturazione e recupero di fabbricati esistenti)	4
– investimenti volti al riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione	4
– investimenti volti riuso (acquisto attrezzatura/macchinari usati, ecc.)	4
– investimenti interessanti alpeggi e mayen con monticazione tra 25 e 40 U.B.A.	4
– investimenti di restauro conservativo con valorizzazione di particolari costruttivi tradizionali	4

- l'intervento con maggiore valenza ambientale deve comportare una spesa superiore al 10% della spesa complessiva dell'investimento. Il punteggio può anche essere attribuito a più interventi;

<u>Congruità</u>

Al fine dell'ammissibilità a contributo, ogni intervento proposto deve risultare congruo dal punto di vista delle specifiche progettuali/dimensionali in funzione dell'ordinamento colturale e/o dell'entità dell'impresa proponente. La verifica della congruità viene effettuata in fase di istruttoria di ammissibilità, sulla base delle indicazioni di seguito riportate e distinte per tipologia di intervento.

I casi non rientranti nelle casistiche analizzate saranno valutati dalla commissione tecnica, tenuto conto della relazione del tecnico istruttore.

A- Interventi su beni immobili di fondovalle ed annessi rurali d'alpeggio e mayen:

La congruità degli interventi, proposti da imprese che operano nel settore della produzione primaria e per i proprietari di alpeggi e mayen, viene valutata sulla base del parere di razionalità, laddove rilasciato, o nel rispetto dei requisiti minimi progettuali stabiliti dal manuale degli standard costruttivi per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi di cui alla L.R. n. 11/1998, lettera e) – comma 2 – art. 22. Per le altre imprese la valutazione della congruità si baserà sulla relazione tecnica di progetto, allegata alla domanda di sostegno, che dovrà correlare nel dettaglio il dimensionamento dei vari locali in funzione delle esigenze aziendali tenuto conto dei quantitativi di materia prima lavorata, delle necessità di stoccaggio, delle aree di manovra, dello spazio necessario per il posizionamento di attrezzature e macchinari specifici di lavorazione e trasformazione, ecc..

la congruità viene valutata altresì su quanto segue:

- al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, si ritengono non congrui gli investimenti proposti da imprese, non operanti nel settore della produzione primaria, la cui materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi provenga limitatamente per una quota minore al 25% dai predetti produttori agricoli singoli o associati in considerazione della quantità di materia prima espressa in termini di peso;
- non sono ritenuti congrui gli investimenti proposti da imprese che effettuano la sola commercializzazione dei prodotti;
- gli interventi edili relativi ad attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari, proposti da imprese operanti nel settore della produzione primaria, devono interessare manufatti collocati nel complesso aziendale d'allevamento. Fanno eccezione gli interventi su strutture esistenti già di proprietà dell'azienda e gli eventuali punti vendita mobili;
- l'immobile proposto all'acquisto risulta essere congruo e adeguato alle necessità dell'impresa, laddove siano soddisfatti i requisiti di ammissibilità stabiliti nei criteri generali al punto 5.8 e qualora la SAU aziendale/dimensionamento dell'impresa giustifichi almeno il 50% della sua superficie utile netta/cubatura/dimensionamento;
- gli interventi interessanti alpeggi e mayen sono congrui laddove venga svolta attività di monticazione con minimo 25 UBA bovine o 8 UBA ovi-caprine lattifere;
- le imprese operanti nel settore della produzione primaria devono, inoltre, soddisfare le seguenti caratteristiche dimensionali:

Tipologia di azienda	**Entità dell'allevamento o superficie minima in mq richiesta**
zootecnica (settore lattiero-caseario)	25 UBA o 8 UBA ovi-caprine lattifere
frutticoltura, viticoltura, piante officinali	15.000 mq
orticoltura (le colture in serra sono computate il doppio)	10.000 mq
patate	20.000 mq
piccoli frutti	7.000 mq
produzioni vegetali miste di cui sopra (di cui almeno 5.000 mq di colture diverse dapatate)	15.000 mq

I requisiti di cui sopra sono ridotti del 50% per interventi riguardanti:

a) il recupero/utilizzo di manufatti esistenti;
b) la diversificazione delle produzioni aziendali, nell'ambito delle aziende agrituristiche;
c) la strutturazione di aziende già operanti nel settore, con attività di trasformazione e commercializzazione.

Le altre imprese che non operano nel settore della produzione primaria devono soddisfare le seguenti caratteristiche dimensionali:

Tipologia di azienda	Entità dell'attività
vinicola	400 q
lattiero-casearia	5.000 q
ortofrutticola	1.000 q
piccoli frutti	80 q
erbe officinali	500 q
carne [1]	100 q

[1] Nel caso di macellazione di animali vivi, il peso da considerare è quello relativo alla carcassa (animale macellato, scuoiato e privato delle viscere).

B- acquisto di macchinari e attrezzature, compresi gli arredi e gli strumenti funzionali alla commercializzazione dei prodotti, l'acquisizione o lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici e per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;

Per tali investimenti la congruità viene stabilita, per quanto pertinente, in riferimento alle entità minime e requisiti indicati al punto A) precedente.

La congruità delle forniture proposte ad aiuto viene valutata sulla base degli eventuali investimenti già incentivati ed in particolare grazie al sostegno ottenuto con le misure emergenziali.

Le valutazioni di congruità fanno riferimento, per le imprese attive nella produzione primaria, sui dati riscontrabili sull'ultimo fascicolo validato.

Ragionevolezza dei costi

La verifica della ragionevolezza per tipologia di costo comporta quanto segue:

- Costi per opere/impianti

I costi per investimenti e/o singole opere o impianti non ricompresi nel costo unitario massimo di realizzazione possono essere oggetto di richiesta ad aiuto mediante stima calcolata in riferimento al più recente elenco prezzi approvato dall'Assessorato opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica (di seguito indicato come elenco prezzi regionale) e di eventuali elenchi prezzi integrativi. Nel caso di voci di spesa non presenti nei predetti elenchi prezzi, potranno motivatamente essere utilizzati prezziari approvati da altre amministrazioni regionali con specifico riferimento in computo metrico. Eventuali voci di costo o offerte formulate da ditte specializzate, per particolari categorie di opere non previste dagli elenchi prezzi di cui sopra, sono valutate sulla base di prezzi riportati con specifiche analisi di stima effettuate in riferimento al prezziario regionale o fornendo almeno tre preventivi da ditte in concorrenza. I preventivi devono essere trasmessi sulla PEC del

richiedente o tecnico incaricato.
La stima deve prioritariamente basarsi su voci di costo per "OPERE COMPIUTE" ogni onere compreso con l'eventuale aggiunta delle maggiorazioni previste dal prezziario. Per gli enti locali le valutazioni di ragionevolezza si basano sulla contabilità a base d'asta con l'aggiunta degli oneri di sicurezza, a saldo al netto del ribasso d'asta.

- Costi unitari massimi di realizzazione

La ragionevolezza del costo per la nuova costruzione di immobili e/o annessi viene valutata, laddove pertinente e per soggetti privati in funzione della tipologia costruttiva del manufatto, mediante applicazione di costo unitario massimo di realizzazione, come da specifico foglio di calcolo. Tale costo è comprensivo di ogni onere per dare l'opera stimata compiuta ed a regola d'arte nel rispetto della scheda tecnica specifica in allegato 5.3_A. L'impiantistica elettrica, termo-sanitaria, la sistemazione delle aree esterne ed eventuali specifiche lavorazioni quali scavo in roccia, drenaggi, ecc. devono essere stimate in riferimento a quanto disciplinato al punto precedente (costi per opere/impianti).
La **rendicontazione** dell'investimento oggetto d'aiuto richiesto mediante tale modalità deve essere effettuata **a costo reale sostenuto** (fatture delle opere e forniture) in analogia a quanto disciplinato per gli altri investimenti.
La commissione tecnica può determinare la ragionevolezza del costo dell'intervento in base alle disposizioni del punto precedente qualora siano riscontrate problematiche informatiche/tecniche del foglio di calcolo che possano pregiudicare una corretta determinazione della spesa ammissibile.

- Fornitura e posa di impianti, programmi e servizi informatici, attrezzatura fissa e varie

Qualora l'investimento ricomprenda forniture la cui ammissibilità ad aiuto **non** è ricompresa nel costo unitario massimo di realizzazione e/o da prezziari/listino di riferimento, la spesa ammissibile viene determinata a seguito di selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa intestati al beneficiario e forniti da altrettante ditte in concorrenza, comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. I preventivi devono essere trasmessi sulla PEC del richiedente o tecnico incaricato. Qualora l'investimento ricomprenda forniture la cui ammissibilità ad aiuto è limitata da listini prezzi di riferimento, la fornitura riguarda completamento di dotazioni esistenti o è considerabile specialistica è possibile presentare per tali forniture unicamente il preventivo rilasciato dalla ditta fornitrice. Ad integrazione di quanto disciplinato dal punto 5.5 a) dei criteri generali si stabilisce che i beni usati non devono aver beneficiato di precedente contributo pubblico nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda.

- Acquisto terreni

La spesa ammissibile inerente all'acquisto di terreni, strettamente connessi alla realizzazione dell'investimento, si determina in base all'importo contrattuale qualora minore al valore di mercato del bene riportato sulla perizia asseverata redatta dal libero professionista incaricato. Tale valore potrà essere ritenuto ammissibile nel limite del 10% dell'importo ammesso per la domanda di aiuto al netto delle spese tecniche.

- Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione e sono riconosciute, al fine della ragionevolezza della spesa, nel limite degli importi massimi stabiliti sulla base dell'entità dell'investimento previsto.
Le spese generali, rendicontate con fatture relative a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento, possono essere ammesse se attribuite alla pertinente attività per intero. In alternativa occorre applicare un preciso "criterio di imputazione" che determina il costo ammissibile applicando la quota millesimale di competenza dell'operazione ammessa ad aiuto rispetto al valore complessivo

dell'intervento, al quale le spese generali si riferiscono. Tale quota millesimale viene conteggiata in riferimento alle specifiche contabilità lavori.

Sono di seguito indicate le modalità di determinazione delle soglie di ragionevolezza delle spese generali per soggetti privati che devono essere applicate per scaglioni:

Tipologia di intervento	Importo spesa ammissibile	Percentuale
A) Interventi su beni immobili, impianti e attrezzatura fissa connessa	≤ 40.000 euro	12
	> 40.000 euro	8
B) Miglioramenti Fondiari investimenti c) e d)	≤ 40.000 euro	10
	> 40.000 euro	8
C) Acquisto beni mobili ed immobili e investimento f)	qualunque	2

L'ammontare delle spese generali ammesse di cui al punto A) e B) e quelle ammissibili per gli Enti locali non possono comunque superare gli importi massimi determinati tramite il portale informatico di cui al D.M. 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016), laddove applicabile.

In sede di pagamento a saldo le spese generali sono rideterminate in funzione della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata per l'operazione.

Documentazione da allegare alle domande

La domanda d'aiuto deve contenere quanto segue in riferimento allo specifico investimento proposto ad incentivo:

a) modello di domanda con dichiarazioni, sottoscrizione di impegni ed eventuali deleghe;
b) la scheda di attribuzione dei criteri di selezione;
c) permesso di costruire ed elaborati progettuali: piante, sezioni, prospetti, planimetrie (nota: SCIA ed inizio lavori **in data successiva** alla presentazione domanda);
d) relazione tecnica descrittiva degli investimenti previsti comprendente in particolare:
   - ✓ gli obiettivi perseguiti;
   - ✓ la congruità dell'investimento proposto;
   - ✓ il miglioramento della sostenibilità globale dell'azienda agricola nel caso di interventi che interessano la sostituzione di dotazioni esistenti;
e) quadro economico riepilogativo delle voci di spesa proposte ad aiuto;
f) stima metrica/estimativa, per opere non rientranti nel costo unitario massimo di realizzazione, redatta con il riferimento a voci di opere compiute del prezziario di riferimento e ripartito tra opere, forniture a preventivo, sistemazione delle aree esterne ed eventuali oneri di trasporto in elicottero;
g) foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione in formato pdf e firmato dal tecnico incaricato, completo di computo metrico;
h) 3 preventivi di spesa intestati al beneficiario forniti da altrettante ditte in concorrenza, comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (gli importi devono riflettere i prezzi

praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo) e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura. I preventivi devono essere trasmessi sulla **PEC** del richiedente o tecnico incaricato;

i) schede tecniche inerenti le forniture oggetto di preventivo ed allegata relazione illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;
j) relazione sulla ragionevolezza del costo nel caso di acquisto di attrezzatura usata e/o beni specializzati per i quali non vi sono ditte in concorrenza;
k) almeno una fotografia in formato Jpeg o Jpeg geo-referenziata (vedi definizione), riguardante i beni immobili oggetto d'intervento, datata non oltre trenta giorni precedenti all'inoltro della domanda;
l) titolo di proprietà/comproprietà e/o possesso. Nel caso di investimenti su fabbricati o fondi condotti in affitto o altro titolo diverso dalla proprietà, è necessario il consenso del proprietario/comproprietario referente alla realizzazione dell'intervento;
m) per Enti locali copia di deliberazioni e/o provvedimenti inerenti all'approvazione del progetto preliminare e all'affidamento degli incarichi tecnici.

Documentazione integrativa per acquisto beni immobili (terreni e fabbricati) connessi all'investimento:

a) autocertificazione requisiti specifici di ammissibilità (punti 5.6 e 5.8 dei criteri generali);
b) perizia asseverata a firma di professionista iscritto in un albo professionale o di un organismo debitamente autorizzato in cui si dimostri che il prezzo di acquisto degli immobili non sia superiore al valore di mercato;
c) copia conforme del contratto preliminare di compravendita accompagnato da documenti di identità dei sottoscrittori;
d) planimetria individuante i beni immobili interessati dall'acquisto;
e) per fabbricati dichiarazione circa la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente oppure specificazione degli elementi di non conformità da regolarizzare entro la presentazione della domanda di pagamento a saldo.

La domanda di pagamento in acconto o saldo deve contenere:

a) schema riepilogativo dei giustificativi di spesa, in formato PDF e firmato dal beneficiario e libero professionista, riferibili alla contabilità lavori o alla fornitura di beni.
b) fatture e giustificativi di quietanza riferibili, a pagamenti a valere sul conto dedicato con indicazione del CUP e/o la legge di riferimento. Tale documentazione deve essere fornita in formato digitalizzato e distinta per specifica voce di spesa con singoli file comprendenti le fatture e i relativi giustificativi di pagamento (compreso mod. F24 per ritenute d'acconto su spese generali) identificabili in riferimento alle voci di spesa riportate sul quadro riepilogativo.
c) foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione a consuntivo e annesso libretto delle misure finale;
d) computo metrico consuntivo redatto mediante l'utilizzo del prezziario di riferimento inerente alle opere effettuate da terzi (libretto misure e registro di contabilità) debitamente suddiviso tra le voci di spesa ammesse (vedi tabella lavori iniziale);
e) inizio lavori o copia della SCIA ad attestazione della regolarità edilizia e dell'avvenuto avvio dell'intervento, entro 12 mesi dalla data di concessione dell'aiuto, ovvero, laddove non pertinente la documentazione sopra citata, attestazione della data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività (a titolo esemplificativo bolle di consegna, fatture di acquisto, contratti di fornitura, documentazione fotografica georefenziata, ecc.);
f) documentazione progettuale di eventuali varianti in corso d'opera;
g) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto dei limiti relativi alla

cumulabilità con il credito d'imposta od altre agevolazioni pubbliche degli aiuti concessi.

Documentazione integrativa per acquisto beni immobili connessi all'investimento:

a) copia atto notarile d'acquisto.

Documentazione integrativa per l'acquisizione o e lo sviluppo o per i diritti d'uso di programmi e servizi informatici:

a) documentazione attestante il possesso dei beni (licenze);
b) eventuale indicazione del dominio del sito aziendale.

Documentazione integrativa per Enti locali:

a) documentazione inerente alla procedura di gara effettuata: delibera a contrarre, delibere di aggiudicazione dei lavori e delle progettazioni definitiva ed esecutiva, certificato di regolare esecuzione delle opere, quadro economico a consuntivo al netto del ribasso d'asta, ecc.;
b) deliberazioni, mandati di pagamento dell'istituto di credito.

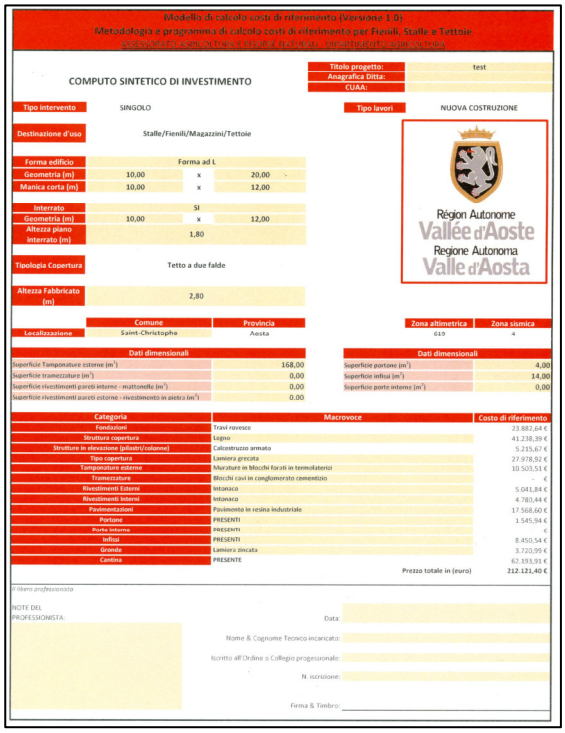
Documentazione integrativa a saldo:

a) contabilità finale dei lavori a firma di tecnico abilitato;
b) copia certificato di agibilità/abitabilità dei locali ammessi a finanziamento o titolo equipollente (certificato di regolare esecuzione da parte del D.L., SCIA sanitaria, ecc.) ed eventuale documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza delle forniture effettuate.

6.2 A – Schede investimenti ammissibili a costo unitario massimo di realizzazione (soggetti privati) e listini massimali a mq lordo

Tabella n. 1 – Costi unitari massimi – Interventi edili di nuova costruzione e/o ampliamento di beni immobili (esclusa impiantistica ed altri costi non ricompresi)

Il software di calcolo è impostato per essere applicabile nei casi di realizzazione ex novo di manufatti ad uso rurale e similari aventi manto di copertura a due falde con stima dei costi basata sul prezziario regionale di riferimento.



Modello di calcolo costi di riferimento (Versione 1.0)
Metodologia e programma di calcolo costi di riferimento per Fienili, Stalle e Tettoie
(ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA)

COMPUTO SINTETICO DI INVESTIMENTO

Titolo progetto:	test
Anagrafica Ditta:	
CUAA:	

Tipo intervento	SINGOLO	Tipo lavori	NUOVA COSTRUZIONE
Destinazione d'uso	Stalle/Fienili/Magazzini/Tettoie		
Forma edificio	Forma ad L		
Geometria (m)	10,00 x 20,00		
Manica corta (m)	10,00 x 12,00		
Interrato	SI		
Geometria (m)	10,00 x 12,00		
Altezza piano interrato (m)	1,80		
Tipologia Copertura	Tetto a due falde		
Altezza Fabbricato (m)	2,80		

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

	Comune	Provincia	Zona altimetrica	Zona sismica
Localizzazione	Saint-Christophe	Aosta	619	4

Dati dimensionali	
Superficie Tamponature esterne (m²)	168,00
Superficie tramezzature (m²)	0,00
Superficie rivestimenti pareti interne - mattonelle (m²)	0,00
Superficie rivestimenti pareti esterne - rivestimento in pietra (m²)	0,00

Dati dimensionali	
Superficie portone (m²)	4,00
Superficie infissi (m²)	14,00
Superficie porte interne (m²)	0,00

Categoria	Macrovoce	Costo di riferimento
Fondazioni	Travi rovesce	23.882,64 €
Struttura copertura	Legno	41.238,39 €
Strutture in elevazione (pilastri/colonne)	Calcestruzzo armato	5.235,67 €
Tipo copertura	Lamiera grecata	27.978,92 €
Tamponature esterne	Murature in blocchi forati in termolaterizi	10.503,51 €
Tramezzature	Blocchi cavi in conglomerato cementizio	- €
Rivestimenti Esterni	Intonaco	5.041,84 €
Rivestimenti Interni	Intonaco	4.780,44 €
Pavimentazioni	Pavimento in resina industriale	17.568,60 €
Portone	PRESENTI	1.545,94 €
Porte Interne	PRESENTI	- €
Infissi	PRESENTI	8.450,54 €
Gronde	Lamiera zincata	3.720,99 €
Cantina	PRESENTE	62.193,91 €
	Prezzo totale in (euro)	212.121,40 €

* libero professionista

NOTE DEL PROFESSIONISTA:

Data:
Nome & Cognome Tecnico incaricato:
Iscritto all'Ordine o Collegio progessionale:
N. iscrizione:
Firma & Timbro:

Il foglio di calcolo ricomprende:

1. Lavorazioni standard:
   - Scavo superficiale;
   - Realizzazione delle fondazioni;
   - Realizzazione strutture in elevazione;
   - Realizzazione copertura;
   - Installazione infissi e serramenti ed intonaci o rivestimenti

2. Elementi costruttivi variabili per le seguenti lavorazioni:
   - capriata
   - colonne/pilastri
   - coperture
   - tamponature esterne
   - tramezzature
   - rivestimenti esterni ed interni
   - gronde

3. Geometria dell'edificio:
    - quadrata/rettangolare
    - ad L

4. piano interrato
    - presente si/no
    - dimensioni plano-volumetriche

5. elementi da riportare "a mano" previa giustifica contabile:

Dati dimensionali	
Superficie Tamponature esterne (m^2)	197,12
Superficie tramezzature (m^2)	28,00
Superficie rivestimenti pareti interne - mattonelle (m^2)	120,60
Superficie rivestimenti pareti esterne - rivestimento in pietra (m^2)	150,00

Dati dimensionali	
Superficie portone (m^2)	4,00
Superficie infissi (m^2)	4,00
Superficie porte interne (m^2)	6,72

Tabella n. 2 – Listino costi massimi – Interventi edili non rientranti nel campo di applicazione del foglio di calcolo del costo unitario massimo di realizzazione

Tipologia di intervento	Tipologia di annesso	Prezzo unitario massimo di riferimento (euro/mq)
Nuova costruzione di manufatti	Interrati/Seminterrati a finitura rurale	820,00
	Fuori terra a finitura rurale	630,00
	Tettoia aperta	250,00
	Uffici aziendali, spogliatoi, locali per lavorazione, manipolazione, trasformazione e conservazione dei prodotti, locali per presentazione esposizione e vendita dei prodotti, ecc.	1.000,00

Tabella n. 3 – Listino costi massimi – Sistemazione annessi rurali

Tipologia di intervento	Tipologia di annesso	Massimale (euro/mq)
Sistemazione di manufatti	Interrati/Seminterrati	570,00
	Fuori terra	440,00
	Tettoia aperta	170,00
	Uffici aziendali, spogliatoi, locali per lavorazione, manipolazione, trasformazione e conservazione dei prodotti, locali per presentazione esposizione e vendita dei prodotti, ecc.	710,00

Tabella n. 4 – Incrementi percentuali ai listini

I massimali indicati nelle tabelle 2 e 3 precedenti sono maggiorati dell'1% per ogni 100 metri di dislivello a partire dalla quota di 700 m s.l.m., fino alla quota di ubicazione del fabbricato.

Tali massimali, laddove espressi in metri quadrati, si intendono al lordo delle murature. Gli interventi su manufatti esistenti che interessano anche parti strutturali dell'edificio saranno valutati con i massimali stabiliti per la nuova costruzione.

I costi per trasporti in elicottero o teleferica, nel caso d'interventi in luoghi non accessibili con strade carrabili, relativi alle tabelle 1, 2 e 3 precedenti, sono ammissibili nel limite del 35% dei costi ammessi. I costi per le sistemazioni delle aree pertinenziali agli edifici di cui alle tabelle 1, 2 e 3 precedenti sono ammissibili nel limite del 10% del costo unitario massimo della nuova costruzione del fabbricato rurale oggetto d'intervento.